Pavia: modello europeo di Città Sostenibile

"Le scelte che l'umanità farà nei prossimi 10 anni
decideranno il futuro dei prossimi 10.000"
(Sylvia Earle - 83 anni, oceanografa tra le più famose del mondo)

"Voi adulti non siete sufficientemente maturi
per dire davvero le cose come stanno
e lasciate questo compito a noi ragazzi"
(Greta Thunberg - 16 anni, animatrice del movimento mondiale Fridays for Future)

"Il mondo non ci è stato lasciato in eredità dai nostri padri
ma ci è dato in prestito dai nostri figli"
(Proverbio Africano)

PREMESSA

Presentiamo con spirito collaborativo e aperti al dialogo e confronto con tutti gli interlocutori interessati, queste proposte di lavoro per la prossima amministrazione della città di Pavia, auspicando che si possano trovare le ragioni e gli entusiasmi per costruire impegni e ponti tra soggetti diversi ma interessati a coniugarsi per il bene comune di ciascuno e di tutti.

Le proposte avanzate intendono **tradurre in politiche locali concrete** gli obiettivi di *giustizia climatica e diritto al futuro* che la comunità scientifica, non meno che le più alte autorità spirituali del pianeta, indicano come orizzonte necessario ed imprescindibile della politica internazionale, nazionale e del governo delle città.

Le proposte avanzate intendono esprimere, nel concreto, **piena condivisione all'appello di milioni di adolescenti e ragazzi** che nel mondo, il 15 marzo 2019, sono scesi nelle strade delle nostre città, affinché si passi dalle parole ai fatti, nella consapevolezza che *"occorre muoversi adesso, nel momento in cui esiste ancora un margine di manovra per poter recuperare il rapporto tra la nostra specie e l'integrità dell'ambiente che ci sostenta"*

Le proposte avanzate implicano che non è possibile vincere tale sfida epocale se le azioni delle politiche locali di una città non sono supportate in modo attivo e convinto dalle scelte e dai comportamenti individuali e collettivi dei suoi cittadini, che dovranno saper interiorizzare il concetto di limitatezza fisica del Pianeta, gestendo e praticando i cambiamenti di stili di vita che risultano adeguati e necessari.

Le proposte qui avanzate intendono quindi porre come **prioritario** l'obiettivo che la città di Pavia sappia conseguire e coltivare nei prossimi 5-10 anni, la visione di una città che possa divenire esempio europeo di "città sostenibile", sapendo nutrirsi degli esempi virtuosi di altre città, che in Europa ed in Italia hanno aperto la strada e mostrato la fattibilità di tale obiettivo.

Il mondo di oggi è un insieme di città. Nei prossimi 10 anni il 70% della popolazione mondiale vivrà in insediamenti urbani. Le città sono il motore trainante dell'economia e della politica e generano il modello degli stili di vita, dei valori sociali e culturali, dei comportamenti individuali e collettivi. **Se le città cambiano** e si rinnovano diventando protagoniste dello sviluppo sostenibile **tutto il mondo cambierà.**
La **nostra Pavia** per le sue specificità urbanistiche e ambientali, per la sua dimensione, composizione sociale e collocazione geografica, per le sue eccellenze accademiche, culturali, sociali, sanitarie, **possiede tutte le caratteristiche** per diventare, con impegno, creatività e coraggio, un modello europeo di città sostenibile, in grado di costruire e garantire il diritto al futuro delle nuove generazioni ed una vera qualità della vita per i suoi cittadini.

Si elencano qui di seguito gli obiettivi e le proposte operative di governo della città ispirate a questa visione. Proposte ragionevoli, possibili, qualificanti e già realizzate da altre città virtuose. Proposte che rispettano le Convenzioni Internazionali ed i protocolli scientifici e che sono coerenti con il "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" a cui anche il Comune di Pavia ha aderito.

Obiettivi di decarbonizzazione

Nel mondo, le città sono responsabili del 70% delle emissioni di CO2 legate all'energia. Gli obiettivi UE al 2030 e la sottoscrizione del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia *(al quale anche il Comune di Pavia aderisce)* vincolano le Amministrazioni locali ad una **riduzione minima del 40% delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030** (rispetto ai livelli del 1990).
Sappiamo tuttavia che questi impegni **non sono sufficienti** a raggiungere il traguardo che è stato sottoscritto con *l'Accordo di Parigi*: per poter contenere le alterazioni climatiche entro limiti accettabili ci si deve porre l'obiettivo di ridurre almeno del 45% le emissioni nel corso dei prossimi due mandati di governo della città**.** Si tratta di un lavoro molto impegnativo, che risulta comunque realizzabile a fronte di una precisa volontà politica di attuarlo. Molte città stanno seguendo questo percorso e Pavia non ha nessuna motivazione per essere da meno. Ad una prima analisi, alcune misure possono risultare impopolari: in effetti, senza una campagna di informazione/formazione/educazione strutturata, che prepari la collettività alla transizione che le attuali circostanze rendono necessaria, alcuni dei progetti che sono elencati in questo documento potrebbero essere destinati a fallire: ma ancora peggio è che questi progetti vengano esclusi a priori dai programmi politici in quanto ritenuti non idonei ad ottenere un consenso elettorale.

Occorre invece fare leva sulla partecipazione dei cittadini e sulla consapevolezza e intelligenza collettiva.
Inoltre occorre rendere palese che le trasformazioni necessarie sono foriere di nuove opportunità di professionalità e di lavoro. A livello globale (*Jacobson et al., 2017, "100% Clean and Renewable Wind, Water, and Sunlight All-Sector Energy Roadmaps for 139 Countries of the World"*) una transizione al 100% entro il 2050 (che consentirebbe di restare sotto la soglia critica di 1,5°C di aumento di temperatura) creerebbe oltre 24 milioni di nuovi posti di lavoro a lungo termine, eviterebbe i circa 4,6 milioni di morti premature legate all'inquinamento atmosferico, e - oltre ai costi sanitari - farebbe risparmiare ogni anno ben 28mila miliardi di dollari di costi da danni climatici. Tra i paesi analizzati dallo studio c'è anche l'Italia. Calcolando ad esempio la superficie di tetti e di coperture industriali disponibili, la conclusione è che non solo la cosa da noi è fattibile, ma è anche economicamente conveniente. Per il nostro Paese, il risparmio pro capite calcolato per i soli costi di energia vale 321 € l'anno, che salgono a 6.500 € pro capite l'anno di risparmio considerando anche i minori costi climatici e sanitari legati all'inquinamento. In uno scenario di transizione WWS (Wind Water and Solar), l'Italia potrebbe evitare da qui al 2050 fino a 46.543 morti premature all'anno per inquinamento (scenario medio 20.577 decessi evitati) e creare 488.000 nuovi posti di lavoro (al netto dei 164.419 persi nel settore dei combustibili fossili).

Transizione alle energie rinnovabili

L'UE ha aggiornato la quota minima di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dal precedente obiettivo del 27% al **nuovo obiettivo del 35% per il 2030**.

- come meta ambiziosa, Pavia può prefiggersi entro il 2030 l'obiettivo del 60% di energia cittadina proveniente da fonti rinnovabili (ricordiamo che 40 città nel mondo, tra cui Bolzano ed Oristano, sono alimentate al 100% da energie rinnovabili, e più di 100 raggiungono il 70%)
- passaggio ad un fornitore di energia elettrica 100% rinnovabile per gli edifici istituzionali, scuole, mense e tutti gli immobili gestiti dal Comune e dalle altre Istituzioni cittadine
- azioni volte alla trasformazione dei cittadini in "prosumers" (ovvero producers/consumers) tramutandoli in soggetti attivi all'interno di un sistema energetico basato su fonti rinnovabili. Dal novembre 2018 l'Unione Europea riconosce la figura dei piccoli produttori/consumatori di energia, consentendo ai cittadini di associarsi per formare una comunità locale dell'energia, e consentendo ai singoli individui e alle comunità di autoprodurre, immagazzinare e auto-consumare energia da fonti rinnovabili, vendendo quella in eccesso ad un prezzo pari almeno al valore di mercato, con la possibilità che la remunerazione sia più alta per tener conto del valore aggiunto che i piccoli produttori offrono alla società e all'ambiente. L'UE riconosce altresì il diritto dei soci delle comunità per l'energia di scambiarsi l'energia rinnovabile, riconoscendo infine il principio-base secondo il quale l'autoconsumo non è soggetto ad oneri. Oltre ai diritti, sono previsti anche

degli specifici doveri per gli Stati Membri, tra cui quello di favorire le rinnovabili ed ostacolare gli impianti fossili.

- campagne di informazione sugli incentivi riconfermati dalla Legge di Bilancio 2019 per installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici privati (detrazione del 50% per le spese di impianto, che sommandosi ai risparmi sulla bolletta si traduce in un ammortamento della spesa sostenuta in meno di 10 anni).

Efficientamento energetico

L'UE ha aggiornato il livello di efficentamento energetico dal precedente obiettivo del 27% al **nuovo obiettivo del 35% per il 2030**.

- efficentamento delle metodologie di riscaldamento per le scuole, edifici pubblici ed altri edifici di interesse collettivo: installazione di valvole locali di regolazione applicate a ciascun corpo radiante, unite ad interventi per ridurre la dispersione termica, quali le coibentazioni e le opere sui serramenti
- installazione - ovunque non siano già presenti - di pannelli solari per generazione di acqua calda (scuole, mense, edifici istituzionali).
- campagne di informazione sugli incentivi riconfermati dalla Legge di Bilancio 2019 per installazione di pannelli solari sugli edifici privati (detrazione del 65% per le spese di riqualificazione energetica e del 50% per le ristrutturazioni edilizie).

Mobilità sostenibile e intelligente

NOTA: all'interno di un processo di trasformazione dell'intera società che riveda i bisogni reali e limiti gli utilizzi non prioritari, gli studi scientifici suggeriscono che sia meglio elettrificare prima i trasporti collettivi anziché quelli privati. Le proiezioni ci dicono che l'umanità passerà dal miliardo di autovetture private esistenti nel 2010 ai due miliardi previsti nel 2030: per una lunga serie di ragioni - tra le quali oltre ai consumi di materie prime e agli inevitabili inquinamenti generati nella produzione, vi è anche lo spazio fisico consumato dalle automobili, ed una espansione del 60% delle necessarie infrastrutture per consentire il transito di questi veicoli - *non risulta realizzabile l'ipotesi di tramutare il parco vetture alimentate con motore endotermico in un parco equivalente alimentato in elettrico*.
Occorre puntare sul trasporto collettivo realizzato il più velocemente possibile in elettrico, abbandonando progressivamente il concetto di possesso dell'autovettura privata. Ciò rappresenta un cambio radicale delle abitudini acquisite. Ad esempio, ove necessario per gli spostamenti extraurbani non attuabili per ferrovia, l'uso della propria autovettura dovrà essere progressivamente sostituito dalla fruizione di un mezzo in car sharing.
Anche se un pò meno inquinante, occorre ricordare che il metano è comunque un combustibile fossile**:** l'alimentazione dei mezzi pubblici e privati con questo carburante non può essere considerato un traguardo, ma deve essere visto come una soluzione-ponte temporanea per transitare rapidamente ad una mobilità totalmente decarbonizzata.

Le azioni che verranno compiute dall'umanità nel decennio 2020-2030 sono cruciali ai fini delle traiettorie che prenderanno le variazioni ambientali che sono già in corso.

L'UE ha fissato la quota del **12% di energia da fonti rinnovabili nei trasporti entro il 2030**.

Alcune proposte operative:

- installazione di colonnine di ricarica pubblica per i mezzi elettrici
- campagna di informazione/sensibilizzazione per fruire delle detrazioni del 50% dei costi di installazione delle colonnine di ricarica private
- istituzione in centro di una zona di traffico a pagamento, con transito gratuito per i veicoli elettrici. Attraverso varie strategie, disincentivi all'utilizzo dei mezzi a combustione interna. Istituzione di una deadline per la quale escludere completamente dal centro cittadino il traffico di auto con motore endotermico
- creazione di parcheggi di interscambio (in alcune città come Bari esiste una tariffazione concentrica) per parcheggiare il veicolo in zone periferiche collegate con il centro con bus navetta elettrici
- potenziamento del servizio pedibus e bicibus scuola (esempio Reggio Emilia)
- istituzione di zone di rispetto permanenti o temporanee, vietate al traffico e alla sosta di veicoli a motore, attorno alle scuole di ogni ordine e grado (con eventuali deroghe per casi particolari)
- nuova regolamentazione per i mezzi adibiti al trasporto merci in ambito cittadino. Istituzione parallela di un servizio di consegna piccole merci in elettrico sull'ultimo miglio attraverso mezzi elettrici
- Impegno collettivo per restituire progressivamente piazze e strade alla fruibilità di bambini, famiglie e cittadini, liberandole dal dominio delle macchine ed incentivando attività di socializzazione, scambio ed incontro.
- Impegno collettivo per promuovere forme di mobilità interne alla città e mobilità extra-urbane coerenti con l'obiettivo della sostenibilità, prendendo esempio dalle esperienze dei comuni virtuosi (che hanno trovato soluzioni adeguate per muoversi in città, pensando anche ad anziani, disabili ed altre categorie fragili della popolazione)

La formula migliore di conversione ad una mobilità sostenibile è espellere le auto private, pedonalizzare e rendere ciclabili le città, ed elettrificare quanto più velocemente possibile il trasporto pubblico.

Edilizia e governo del territorio

- Introduzione – se non presente nel piano regolatore - dell'obbligo per i nuovi edifici di prevedere la presenza di serbatoi per il recupero dell'acqua piovana. Quest'azione rientra nelle strategie di adattamento al cambiamento climatico perché oltre ad immagazzinare acqua da impiegare per usi non potabili, limita il suo afflusso nelle reti di scarico cittadine in presenza di eventi meteorologici che con il passare del tempo diventeranno sempre più estremi
- Dopo le numerose proroghe, dal 2018 il Decreto Rinnovabili (D.lgs. 28/2011) prevede l'obbligo di coprire con rinnovabili il 50% dei consumi degli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. Negli edifici pubblici l'obbligo è incrementato del 10%. Nei centri storici l'obbligo è ridotto del 50%, o non si applica qualora il progettista dimostri che l'introduzione delle rinnovabili comporti un'alterazione incompatibile con il valore storico e artistico dell'edificio: a questo proposito occorre tuttavia tenere conto della sentenza del 2017 del TAR del Lazio (http://www.lexambiente.com/materie/beni-ambientali/73-giurisprudenza-amministrativa-tar73/13291-beni-ambientali-apposizione-di-pannelli-fotovoltaici-su-edifici-ubicati-in-zone-sottoposte-a-vincolo-paesaggistico.html).
- Stop al consumo di suolo e reimpiego di quello già consumato, secondo criteri di efficienza e sostenibilità. Impegnarsi a riqualificare le aree dismesse secondo una strategia di progettazione partecipata, come avvenuto riguardo il compendio dell'ex Arsenale di Pavia, grazie al protagonismo dei cittadini ed all'ottimo lavoro delle associazioni.

Verde urbano e Bosco sociale

- Piantare centinaia di alberi nelle strade e nei parchi, perché questi assorbono le emissioni inquinanti e la CO2, contribuendo attivamente a raggiungere gli obiettivi di abbattimento dei gas serra
- Creazione di un bosco di comunità di tipo alimentare (food forest, vedi esempio della città di Ferrara), ovvero un bosco progettato e gestito dalla comunità, che lo cura e che può utilizzarne i frutti. Questa strategia partecipata consente di:
  - coinvolgere e far partecipare la comunità locale e favorire le relazioni fra i soggetti coinvolti
  - promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali
  - promuovere e incentivare i processi di agricoltura biologica
  - ripristinare le aree agricole in disuso e tutelare la biodiversità
  - accrescere la qualità dell'ambiente locale, in particolare avendo cura del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio
  - diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana

Alimentazione buona, giusta e sostenibile

- Campagna di sensibilizzazione secondo le linee guida UE (EEA, European Environment Agency) verso l'adozione di una dieta vegetariana, o a basso contenuto di proteine animali, con l'invito a mense, ristoranti, scuole, bar ecc. di rispettare almeno per un giorno o due alla settimana una dieta senza carne. Ciò potrebbe coniugarsi anche con la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio che, al di là dell'immagine consueta del cibo pavese che ciascuno di noi sente oggi come prevalente (salumi ecc.), in realtà nella tradizione gastronomica locale vanta una lunga tradizione di utilizzo di verdure, cereali e piante selvatiche spontanee.
- Attuazione del progetto di recupero del cibo invenduto dai supermercati secondo il protocollo d'intesa "Reti virtuose contro lo spreco alimentare" promosso da Regione Lombardia, e sottoscritto nel 2015 dal Comune di Pavia, ma ancora non concretizzato in prassi operativa.

Dismissione delle Plastiche

- Sostituzione in tutte le scuole (scuole materne, asili, elementari e medie) delle bottigliette di acqua in plastica con "Acqua del Sindaco" in borraccia. Fornitura di Borracce da 500 ml in alluminio con logo del Comune di Pavia a tutti i bambini in età scolare fino ai 14 anni. I genitori acquisteranno inizialmente le borracce al prezzo simbolico di 1€. Costo per il Comune dell'operazione promozionale solo alcune migliaia di euro.
- Campagna di informazione alla quale segue l'emissione di un'ordinanza per vietare la vendita e l'utilizzo di stoviglie monouso non biodegradabili da parte dei commercianti, bar e ristoranti, famiglie, turisti, ecc. Sono ordinanze locali (ex art. 50 del D.lgs. n. 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali, ora in conformità al Decreto Minniti - D.L. n. 14/2017, legge di conversione n. 48/2017) e in linea con le normative e le direttive comunitarie vigenti sulla riduzione dei rifiuti e sul riciclo, che interpretano la Plastic Free Challenge lanciata a giugno 2018 dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa (https://www.ohga.it/italia-plastic-free-ecco-chi-ha-detto-basta/ - Azioni già attuate da molti Comuni quali Palermo, Siracusa, Taranto, Vernazza, Capaci, Ustica, Santa Flavia, Lampedusa, Linosa, Pollica, Maratea, Pachino, Noto, Avola, Bordighera, Pozzuoli, Paggiano, Pantelleria)

Economia Circolare

- distribuzione nelle scuole ed in luoghi ad hoc di contenitori per la raccolta di cellulari usati (con relativi carica batterie per i modelli più datati) ed altre apparecchiature elettroniche, distinguendo tra quelli funzionanti e quelli non funzionanti: ognuna delle categorie verrà instradata ad un riuso/riutilizzo oppure riciclo
- creazione di un "centro del riuso e del riutilizzo" riservato agli abitanti di Pavia nel quale vengono raccolti gli oggetti usati (elettrodomestici, vestiti, mobili, apparecchiature, ecc.) che possono essere eventualmente fruiti da altre persone allungando la vita del prodotto, o che possono essere

adeguatamente ripristinate, valorizzando professionalità ad hoc a ciò dedicate. Vedasi a tal proposito ad.es. l'iniziativa Ri-Diamo promossa dal Comune di Travacò Siccomario (http://www.adb-travaco.it/ri-diamo/)

- Portare la raccolta differenziata almeno all'80% nei prossimi 5 anni, dando corrette e trasparenti informazioni ai cittadini riguardo la destinazione e l'utilizzo finale del percorso virtuoso

Formazione – Informazione - Disseminazione

- Azioni pianificate e strutturate di formazione, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, anche attraverso Corsi gratuiti da svolgere a livello di Quartiere, sulle metodologie e pratiche di sostenibilità: questa formazione ha il duplice scopo di rendere partecipe la collettività alle politiche adottate a livello istituzionale, e di conseguire un contenimento dell'impatto ambientale attraverso l'applicazione di semplici strategie attuate a livello individuale
- Attivazione di corsi di formazione per il personale specializzato che avrà il compito di eseguire interventi di installazione riconversione e riqualificazione nel campi delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico
- Attivazione di corsi di formazione per giovani ed adulti (utilizzando ove possibile competenze di artigiani ed anziani) per ripristinare, come è stato per secoli, la capacità degli individui di sapersi produrre da soli certi beni (alimenti, vestiario, manufatti, ecc.) ed anche di saper "aggiustare e riparare" le cose, liberando i cittadini dall'attuale impotenza imposta dal mercato che determina che *"devo comperare tutto perché non so fare niente"*

Progettazione e attivazione di risorse umane ed economiche

- Costituire una "Task Force Progettazione" permanente per reperire risorse utili agli obiettivi, da Bandi ed Avvisi europei, ministeriali e delle diverse Fondazioni, nella evidente constatazione che molti di questi Bandi, nei loro obiettivi e principi ispirativi, sono già orientati a valorizzare progetti innovativi di sostenibilità ambientale, energetica e sociale, mettendo a disposizione consistenti risorse per chi sa fare sinergia tra istituzioni, terzo settore, imprese, centri di ricerca.
- Stimolare in modo stringente ed efficace l'Università di Pavia affinché realizzi davvero e nel concreto la più volte citata "Terza Missione" dell'Università (unitamente a didattica e ricerca), ovvero saper operare per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza, per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della città di Pavia. Sino ad oggi tale missione è rimasta per lo più sulla carta. Un progetto ambizioso come quello di "Pavia città sostenibile" potrebbe generare il necessario coinvolgimento delle eccellenze accademiche, a beneficio tanto della città quanto della professionalità di docenti e studenti della nostra storica Università.

NOTA FINALE

Le proposte operative qui presentate implicano necessariamente un **cambiamento di prospettiva** che riguarda sia il ruolo dei partiti e delle organizzazioni politiche, che il ruolo dei cittadini nel contesto della attuale fase della nostra democrazia.
Un cambiamento che proprio le città, per la loro dimensione ed esperienza di costante interazione tra cittadini ed istituzioni possono più facilmente generare.

Riguardo i partiti significa entrare in una logica che privilegia **"la cooperazione al posto della competizione",** in quanto l'urgenza e la drammaticità della situazione ambientale impone strategie nuove e condivise, capaci di generare risposte istituzionali efficaci e durature per saper rispondere ad una situazione che non ha paragoni né precedenti in tutta la storia dell'umanità.

Riguardo i cittadini significa liberarsi dal ruolo imposto e spesso accettato di spettatori e tifosi (lamentosi e rancorosi) per diventare protagonisti attivi del cambiamento.

Complessivamente si tratta, a nostro giudizio, di un nuovo governo delle città che ponga nuovamente al centro le persone, i cittadini e le istituzioni.
Un processo condiviso di liberazione e Nuovo Rinascimento per:

- ✓ Liberare le persone dal ruolo, a cui sembriamo tutti condannati, di essere solo dei mezzi per raggiungere il fine della crescita economica (ovvero la crescita di produzione e consumo di merci che sta distruggendo il Pianeta) mentre dovremmo consapevolmente ricollocare l'economia (ovvero "il governo della casa") nel suo ruolo di semplice mezzo per raggiungere il fine di un maggior benessere, da condividere nei modi più equi tra i membri della famiglia umana, salvaguardando le prerogative ed i limiti del Pianeta ed il rispetto degli altri esseri viventi. Il Sistema economico è nato con il fine di realizzare i bisogni dei cittadini, mentre oggi sono i cittadini, con il loro ruolo di consumatori, a dover sostenere i bisogni del Sistema.
- ✓ Sviluppare un nuovo paradigma culturale che ci liberi dalla centralità del "*produrre sempre di più"* e riporti al suo posto, come è sempre stato prima dell'attuale delirio consumistico, il *"fare bene"* (nel lavoro, nelle relazioni sociali, nelle relazioni politiche) finalizzato a contemplare e gioire della bellezza che con il proprio "fare bene", ogni generazione ha saputo aggiungere alla bellezza originaria del mondo.

Contatti: 338.8279762 – 329.0651826 - paviasostenibile@cambiamo.org